

Nelle vene dell'America
Terry Riley

In C per ensemble

versione speciale per Ravenna Festival a cura di
Tempo Reale
Francesco Canavese e Francesco Giomi *concertatori*

con la partecipazione dell'Istituto Musicale
"Giuseppe Verdi" di Ravenna, Scuola Comunale
"Giuseppe Sarti" di Faenza, Istituto Musicale
"Angelo Masini" di Forlì e Liceo Musicale Statale di Forlì

e con la partecipazione di Roberto Paci Dalò *clarinetto*

lo suono in do

In C del compositore Terry Riley è uno dei più grandi capolavori del cosiddetto "minimalismo americano". Un'idea semplicissima: una composizione in tonalità di do maggiore ideata per un numero imprecisato di esecutori; 53 brevi frasi musicali che possono essere ripetute un numero arbitrario di volte, secondo alcune linee guida indicate dal compositore ma la cui applicazione finale spetta agli esecutori. È quindi attraverso questa apparente semplicità che ci si immerge in un universo sonoro poliedrico e cangiante dove "suonare insieme" diventa metafora di libertà e gioia di vivere.



© Mario Carovani

Francesco Canavese

Esperto di informatica musicale, chitarrista, improvvisatore e compositore di ambito jazz. Negli ultimi vent'anni si è specializzato a Tempo Reale come esecutore di live electronics, partecipando a progetti esecutivi e installativi di varia natura. Insegna Informatica Musicale al Conservatorio di Cuneo.

Francesco Giomi

Compositore e regista del suono, ha coordinato l'equipe di Tempo Reale per i lavori di Luciano Berio e di altri compositori, registi e coreografi in importanti teatri e festival di tutto il mondo. Ha collaborato con orchestre, ensemble, coreografi e compagnie teatrali italiane e straniere. Insegna Composizione Musicale Elettroacustica al Conservatorio di Bologna.

Roberto Paci Dalò

Compositore, clarinetista, regista e artista, ha presentato proprie opere nei principali festival, teatri e musei in giro per il mondo. Premio Napoli 2015 per la lingua e cultura italiana, guida il gruppo Giardini Pensili e insegna nel corso di laurea in Design dell'Università di San Marino, dove ha fondato e dirige Usmaradio.

robertopacidalo.com

Ensemble

flauti
Virginia Bosi ✦
Andrea Laganà □
Filippo Ruggeri ✦

oboe
Edoardo Albertini ✦

clarinetto
Sandra Campaci ✦

trombe
Mattia Sardi ✦
Marco Ghirardelli ■

sax soprano
Alessandro Salaroli □

sax contralto
Matteo Quitadamo *□

sax tenore
Leonardo Drei •

sax baritono
Alessandro Vio ✦

violino
Emilia Fabbrica ✦
Giulia Foschini ■
Leonardo Bandini •
Giampiero Montalti *□
Michela Ramilli □
Alessandro Vecchi □
Elisa Tremamunno *□

viola
Pietro Casadei Monti ✦
Tommaso Vitali ✦

violoncello
Amerigo Spano ■
Paolo Corrado □
Tatyana Mukhambet *□

contrabbasso
Sebastiano Barbieri □
Matteo Magigrana □

chitarra
Cristiana Costantinescu □
Valerio Tarabù □
Cesare Valisi □

marimba
Filippo Giacomoni □

piccole percussioni
Daniel Bruni □
Lorenzo Mercuriali □

- * Insegnati
- Istituto Musicale Giuseppe "Giuseppe Verdi" di Ravenna
- Scuola Comunale "Giuseppe Sarti" di Faenza
- ✦ Istituto Musicale "Angelo Masini" di Forlì
- Liceo Musicale Statale di Forlì

In C

Artificerie Almagià
12 giugno, ore 21.30



© Jean-Pierre Duplan

Verso l'essenza della musica *In C* di Terry Riley

Non sono qui per giustificare questo disco, né per spiegarlo, e nemmeno per tentare di collegarlo in qualche modo a qualcosa di esistente sulla faccia della terra. Il mio ruolo è quello del semplice ascoltatore; e, in quanto ascoltatore, “soggetto di esperienza”; e, in quanto soggetto di esperienza, scrittore. Uno scrittore che sente il bisogno e la responsabilità di condividere la sua esperienza. Voglio parlarvi di quello che sento. Sono qui per raccontarvi quello che provo.

Non so di nessuno che, ascoltando musica, si metta a dimenare le orecchie. L'esperienza della musica non si compie tutta nelle orecchie. Se così fosse, potremmo occuparci solo del suono e delle sue permutazioni, escludendo tutto ciò che invece interessa i musicisti. Ma poiché così non è, dobbiamo renderci conto che ascoltiamo anche attraverso i ricordi, permettendo a ciò che sentiamo di scontrarsi e risuonare assieme ai modelli che già sono fissati nella nostra mente; dobbiamo sapere che, in certa misura, ascoltiamo con il corpo, e reagiamo al ritmo della musica tentando di dar forma all'energia nervosa e all'energia emotiva che, chiuse in noi, aspettano di essere liberate; dobbiamo sapere che si ascolta soprattutto con l'anima, e che la musica agisce essenzialmente come una specie di matrice magica che, scivolando sui frammenti sparsi della nostra coscienza, può servire a ri-comporci, a renderci individui (e gruppi) indiscutibilmente “interi”. Una musica “ti accade”. Un sismografo applicato al timpano difficilmente saprà dirti se hai voglia di riascoltare una certa esecuzione. Un critico musicale, sempre che possa esistere una cosa del genere, deve occuparsi più della persona che delle note.

Oh, sì: non ho alcun dubbio che *In C* “vi accadrà”, e probabilmente lo farà ogni volta che deciderete di ascoltarlo, e ogni volta sarà una nuova esperienza. Vi paralizzierà, stimolerà, risveglierà. Potrei forse dire lo stesso della musica delle metropolitane, o dei bidoni della spazzatura fuori dalla finestra, la mattina; ma la virtù di una performance registrata sta nel suo essere soggetta alla volontà dell'ascoltatore. È bello avere cose fatte a misura del nostro pensiero: non sempre è piacevole perdere il controllo su ciò che ci viene fatto, o su quando e come viene fatto.

OK, diciamo allora che ci troviamo davanti a un “viaggio”, a un'esperienza volontaria, imprevedibile e coinvolgente, che ricompone parti di noi, magari ignote l'una all'altra. Sarà dunque un viaggio piacevole, quello intrapreso dal pubblico di questa performance? Sì, io credo che lo sarà. È musica buona da ascoltare, piena di bellezza, piacevole da seguire; i movimenti sono assieme tranquilli ed esaltanti; il senso di continua crescita è garbatissimo eppure travolgente, ed è impossibile resistergli. Non vi è alcun tentativo di scuotere l'ascoltatore fino alla consapevolezza. Il presupposto è che l'ascoltatore sia già consapevole, in varia misura e in vari modi; lo sforzo è piuttosto quello di integrare questa consapevolezza, per accompagnare il “soggetto di esperienza” verso una presa di coscienza.

È un'esperienza esaltante. Riprodurre questo disco per un piccolo gruppo di persone è come veder filare una tela. Farlo ascoltare a un amico è come osservare un'intera processione di reazioni. Riprodurlo per voi stessi è come fissare uno specchio per quarantacinque minuti; o forse, meglio, come sedersi alla finestra e osservare dall'alto il carnevale della vita. Si tratta di saper godere di quanto vi accade, di lasciarvi irrimediabilmente commuovere da una performance esaltante e, al contempo, seguire ogni sviluppo della performance cercando di stabilire nella vostra testa quali sono veramente gli sviluppi, per poi decidere da soli

che cosa è davvero quel che state ascoltando. Siete immersi in un altro mondo, siete dotati di un primordiale senso del movimento, e dovete farvi strada in questo mondo in cui l'unica certezza è che vi state muovendo, e in un'unica direzione, dall'inizio verso la fine. Siete voi a determinare la natura del viaggio.

Si potrebbe forse dire lo stesso di qualsiasi esperienza musicale; l'eccellenza di questa sta proprio nel suo essere così coinvolgente e accessibile, indipendentemente dall'esperienza personale o musicale di chi ascolta. Mettete su il disco, quindi, e lasciatevi stupire dai suoi trucchi. Perché? Perché inizia dalle origini; inizia con il suono, poi uno “schema di suoni”, un “movimento di schemi”, e quindi una “trama di suoni”, una “estetica di movimenti” e l'arte dell'interazione (che è la chiave di ogni grande performance musicale), e molto altro. Ritroviamo qui quasi tutte le componenti fondamentali dell'esperienza musicale, espresse in modo talmente essenziale da rendere ogni consapevolezza di queste componenti del tutto irrilevante, non necessaria. Sono dispiegate davanti a voi, e vi ci potete tuffare, e nessuno vi chiederà mai di organizzarle per categorie. Questa musica è tutta sostanza; potete entrarci senza alcun presupposto, uscirne senza alcun presupposto, e star certi di aver sentito qualcosa di fresco e rinfrescante, qualcosa di incredibile, qualcosa che è impossibile classificare ma per cui questa impossibilità non ha la minima

importanza. Questa musica è molto vicina all'essenza stessa della musica; tanto vicina da poter essere apprezzata anche da chi è privo di una qualsiasi educazione musicale. È un po' come non essere in grado di apprezzare la danza classica, e al contempo ammirare la grazia con cui la ragazza dall'altro lato del tavolo muove le mani. Non ci sono preconcetti, basta saper apprezzare. Benvenuti. *Paul Williams**

*curatore ed editore della rivista «Crawdaddy» (Tratto dalle note al disco *In C*, di Terry Riley, Columbia Masterworks, 1968, traduzione dall'inglese di Roberta Marchelli.)



© Mario Carovani

Tempo Reale Centro di ricerca produzione e didattica musicale

Fondato da Luciano Berio nel 1987, Tempo Reale è oggi uno dei principali punti di riferimento per la ricerca, la produzione e la formazione nel campo delle nuove tecnologie musicali. Dalla sua costituzione, il Centro è impegnato nella realizzazione delle opere di Berio, esibendosi nei più prestigiosi contesti concertistici di tutto il mondo. Lo sviluppo di criteri di qualità e creatività derivati da queste esperienze si è riverberato nel lavoro condotto continuamente, tanto con compositori e artisti affermati quanto con giovani musicisti emergenti. I temi principali della ricerca riflettono un'idea di poliedricità che da sempre caratterizza le scelte e le iniziative di Tempo Reale: l'ideazione di eventi musicali di grande spessore, lo studio sull'elaborazione del suono dal vivo, le esperienze di interazione tra suono e spazio, la sinergia tra creatività, competenza scientifica, rigore esecutivo e didattico.

Nel 2008 è stato fondato Tempo Reale Festival, una regolare iniziativa di concerti, performance e spettacoli dedicati alla musica di ricerca. Dal 2013 Tempo Reale è Ente di Rilevanza per lo Spettacolo dal Vivo della Regione Toscana; dal 2014 è Ente di Promozione Musicale del MiBACT.

www.temporeale.it